

Vicenda Freda – Canale Parola

Canale Parola Mario, Vice Questore della Polizia di Stato, sentito all'udienza del 3-6-1966, riferiva che, nell'anno 1979, Barreca Filippo gli aveva confidato di avere ospitato il latitante Franco Freda, il quale era favorito, tra li altri, dall'avv. Paolo Romeo. Erano stati posti sotto controllo i telefoni del Romeo e di tale Sembianza Benito ed era stato così possibile localizzare e catturare il Freda in Costarica. Quando il Barreca gli aveva fatto le prime confidenze gli aveva consegnato – tramite la di lui moglie – una lettera manoscritta firmata Giorgio (e i terroristi nel processo “Addis” dichiaravano che questa era il “nome di battaglia” del Freda) che lo stesso Barreca gli aveva detto essergli stata lasciata dal predetto Freda nel momento di allontanarsi dalla sua abitazione allo scopo di farla pervenire a De Stefano Paolo per ringraziarlo dell'assistenza ricevuta. Pur essendo stato tagliato l'indirizzo sulla busta, il Canale Parola, dall'esame del contenuto della missiva, non aveva avuto alcun dubbio che destinatario della stessa fosse proprio De Stefano Paolo. Tra l'altro, secondo quanto rammentava, in tale lettera si operava, addirittura, un paragone tra la situazione di esso Freda (latitante costretto a nascondersi) e quella del De Stefano, all'epoca detenuto, augurandosi ⁽¹⁾ per entrambi tempi migliori. Il Canale Parola si era, indi, recato a Catanzaro, ove aveva ottenuto dal Presidente Trovato, che stava celebrando il processo per la strage di Piazza Fontana, uno scritto autografo del Freda, la cui firma, anche attraverso un esame della Polizia Scientifica, era risultato identica a quella del biglietto consegnato dal Barreca.

¹Pag.